

Comunicato stampa

Embargo: 7 marzo 2008, ore 11.00

Euro 08: Campagna contro la tratta delle donne

La tratta delle donne esiste – anche in Svizzera. Eppure la Confederazione fa ancora troppo poco per proteggere le vittime di questo commercio criminale e garantire i loro diritti fondamentali: sono le critiche rivolte alle autorità dalle organizzazioni che aderiscono alla coalizione “Euro 08 contro la tratta delle donne”, che l’8 marzo lanciano una campagna di sensibilizzazione con una serie di azioni simboliche nelle città che in giugno ospiteranno gli Europei di calcio – Basilea, Berna, Ginevra e Zurigo. La campagna d’informazione e sensibilizzazione tocca anche la Svizzera italiana, con una serie di iniziative in programma da qui fino alla fine dei campionati di calcio Euro 08.

La tratta delle donne avviene ogni giorno – anche in Svizzera. Secondo le ultime statistiche, circa 200 donne si rivolgono ogni anno nel nostro paese a un consultorio per le vittime di violenza oppure ai consulenti del progetto FIZ Makasi a Zurigo (Fraueninformationszentrum für Frauen), un servizio di sostegno e aiuto rivolto alle vittime della tratta delle donne. Ma questa cifra non è che la punta dell’iceberg, poiché la maggior parte delle vittime non ha accesso ad alcun tipo di sostegno. Finora le autorità svizzere hanno fatto troppo poco per proteggere in modo efficace le vittime della tratta: è questa l’accusa rivolta dalla coalizione “Euro 08 contro la tratta delle donne” – un vasto movimento che raggruppa organizzazioni per i diritti umani, di difesa dei diritti delle donne, servizi specializzati e associazioni religiose. Per questo l’8 marzo verrà lanciata in tutto il paese una campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione, unitamente a una petizione che chiede alla Confederazione e ai Cantoni di agire a tutela delle vittime del traffico di esseri umani.

Sette richieste alla Confederazione e ai Cantoni

La petizione «Più protezione e diritti per le donne vittime della tratta» richiede in primo luogo il “*diritto a un permesso di dimora sicuro in Svizzera*”. La petizione sottoscritta dalle 23 organizzazioni chiede che le vittime della tratta possano beneficiare delle stesse protezioni e degli stessi diritti indipendentemente dal Cantone di residenza, ed esige pertanto che la Confederazione istituisca standard comuni e vincolanti. La Svizzera deve inoltre ratificare al più presto la Convenzione del Consiglio d’Europa contro la tratta degli esseri umani.

La petizione chiede ai Cantoni che la polizia, le autorità giudiziarie e gli uffici della migrazione vengano adeguatamente formati in materia di tratta delle donne e operino a stretto contatto con i servizi specializzati nell’assistenza alle donne vittime della tratta.